

PALAZZO SAN GIACOMO QUESTA L'IPOTESI PIÙ ACCREDITATA AL MOMENTO DOPO LE RICHIESTE DEL MINISTERO

Città della Scienza resta a Bagnoli nelle aree libere

Città della Scienza resterà a Bagnoli, nelle aree non interessate dal sequestro della magistratura. Questa l'ipotesi più accreditata, al momento, a Palazzo San Giacomo, a meno di sorprese dal responso dei riesame, atteso entro 15 giorni. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha chiesto espressamente al Comune, in una lettera inviata nei giorni scorsi, di indicare per la ricostruzione della cittadella scientifica 2 siti alternativi alla zona interessata dall'incendio. Considerato il sequestro dell'ex area industriale ordinato dalla magistratura recentemente, le soluzioni non sono tantissime. L'idea iniziale di spostare il Museo nell'ex Acciaieria, infatti, al momento, non è percorribile, in quanto l'area si trova all'interno della zona rossa. L'ipotesi non è del tutto scartata, e potrebbe essere ripescata nel caso il riesame dovesse fare dietrofront sul sequestro, ma si fanno strada altri scenari. «Il più probabile – spiega l'assessore all'Urbanistica, Luigi De Falco – è quello di ampliare la costruzione esistente di Città della Scienza verso l'area interna (lato monte), esclusa dal sequestro, tra il parco e la strada, dov'è ubicato il capannone. La cubatura costruita dovrà essere conforme al Prg, dal quale, quindi, dovrà essere sottratto un volume equivalente».

Il problema, a questo punto, sarà trovare un accordo con la Fondazione Idis, titolare dei suoli. «Le sue quote di proprietà – prosegue De Falco – saranno fatte salve e potranno essere recuperate in altro modo. Questo consentirà al Comune di acquisire le aree sul mare senza fare espropri». Il punto fermo, insomma, resta la realizzazione della spiaggia pubblica, alla quale il sindaco Luigi de Magistris non intende rinunciare. Anzi, gli unici 50 milioni di euro attualmente disponibili per la bonifica saranno spesi proprio per sgomberare la linea di costa e trasformarla nel pubblico arenile. Le gare seguiranno l'ordine del cronologico fissato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche, che prescrivono di partire con i fondi e procedere con colmata e spiaggia, ma il Comune ha chiesto che il finanziamento venga esteso a tutta l'area.

pfrat

